



GIOVANNI FIORITI EDITORE

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.

via Archimede 179, 00197 Roma

tel. 068072063

E-mail: info@fioriti.it

www.fioritieditore.com

www.clinicalneuropsychiatry.org

www.medicinaesocieta.it



La teoria polivagale e lo sviluppo del bambino

Sistemi di cura per rafforzare bambini, famiglie e comunità

di Marilyn R. Sanders e George S. Thompson

Presentazione

Le interruzioni prolungate del senso di sicurezza hanno un impatto sulla salute fisica, comportamentale e mentale dei bambini che li accompagnano all'età adulta.

La teoria polivagale descrive come il senso inconscio di sicurezza o di pericolo del cervello influenzino le nostre emozioni e i nostri comportamenti. In questo libro di grande impatto, la pediatra e neonatologa Marilyn R. Sanders e lo psichiatra infantile George S. Thompson offrono ai lettori riflessioni sull'accudimento e una chiamata all'azione per medici, educatori e operatori della salute mentale. Quando i bambini non hanno relazioni sicure o i traumi emotivi, medici o fisici costellano le loro vite, la loro capacità di amare, fidarsi e crescere adeguatamente viene danneggiata. Tenendo conto degli insegnamenti della teoria polivagale, secondo cui gli adulti devono essere consapevoli dell'elaborazione inconscia delle informazioni sensoriali da parte dei bambini, gli autori mostrano come i professionisti possano svolgere un ruolo fondamentale nello stabilire un senso di sicurezza anche di fronte a situazioni pericolose e talvolta incomprensibilmente spaventose.

Aiutati dalla comprensione della neurobiologia della sicurezza e della cooperazione, possiamo costruire un mondo più sicuro, più gentile e con migliori risorse, incorniciato da principi di giustizia compassionevole, equità e investimenti ponderati nei bambini e nelle loro famiglie.

Marilyn R. Sanders, MD, è pediatra/neonatologa e professoressa di pediatria presso il Connecticut Children's Medical Center di Hartford, Connecticut.

George S. Thompson, MD, è uno psichiatra infantile che assiste le organizzazioni sanitarie nella costruzione di culture emotivamente sicure, curiose e collaborative. Vive e lavora nell'area di Kansas City.

Collana: Psicotraumatologia diretta da Vincenzo Caretti, Giuseppe Craparo, Adriano Schimmenti

prezzo: € 26,00 - pagine 256 - Formato 16x24

Pubblicazione: Novembre 2022 - **ISBN:** 978-88-3625-065-3

Indice

PREFAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA Giulia Lanza di Scalea	VII
PREFAZIONE Stephen W. Porges	XI
RINGRAZIAMENTI	XVII
LA NOSTRA INTRODUZIONE ALLA TEORIA POLIVAGALE	XXI

SEZIONE I

Sviluppare un cervello sano per il futuro

CAPITOLO 1. Gravidanza, ambiente intrauterino e nascita: nutrire un cervello in costruzione	3
CAPITOLO 2. Sicuro, calmo e protetto: l'ambiente genitoriale come secondo grembo materno	18
CAPITOLO 3. Preparare i bambini a vivere nelle loro famiglie e nel mondo esterno	36

SEZIONE II

Rotture e riparazioni della connessione sociale

CAPITOLO 4. Interruzioni significative nell'infanzia: separazioni traumatiche che influenzano l'esperienza dell'infanzia	51
CAPITOLO 5. Interruzioni croniche della connessione e aspettativa di vita	69

SEZIONE III

In che modo i professionisti possono rafforzare
il circuito della sicurezza nel caregiving infantile?

CAPITOLO 6.	
Controllare il proprio battito: l'autoregolazione in funzione della co-regolazione con figli, famiglie e colleghi	85
CAPITOLO 7.	
Sostenere un'umanità emergente: la teoria polivagale per medici, terapeuti, insegnanti e altri professionisti	111
CAPITOLO 8.	
L'organizzazione con consapevolezza polivagale: creare un ambiente sicuro per favorire un funzionamento umano ottimale	139

SEZIONE IV

Incarnare la teoria polivagale nella vita e nel mondo

CAPITOLO 9.	
Connessione sociale al tempo del COVID-19	167
CAPITOLO 10.	
Cosa è sicuro fare? Il potere vitalizzante del sistema di ingaggio sociale	183
APPENDICE	201
BIBLIOGRAFIA	203
INDICE ANALITICO	221

PREFAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

La teoria polivagale di Stephen Porges ha avuto un impatto rivoluzionario sul nostro modo di osservare, indagare e comprendere le reazioni di carattere fisiologico a esperienze percepite come pericolose o minacciose per la sopravvivenza. Attraverso la sua interpretazione del funzionamento del sistema nervoso autonomo, Porges ha fornito a clinici, ricercatori, medici e operatori sanitari una lente di ingrandimento che permette di comprendere le conseguenze neurofisiologiche di una *interruzione cronica della connessione* a seguito di traumi evolutivi interpersonali che non hanno avuto la possibilità di essere mentalizzati all'interno di un sistema di attaccamento efficace con caregiver emotivamente e fisicamente presenti e sintonizzati.

Sulla base delle intuizioni porgesiane, Deb Dana ha operazionalizzato la teoria polivagale nell'ambito della clinica e della psicoterapia del trauma, permettendole di *prendere vita* e servire lo scopo non soltanto di comprendere il funzionamento del sistema nervoso autonomo, ma di *rimodellarlo* al servizio di una maggiore resilienza a fronte di esperienze disregolanti.

Il trauma relazionale, in particolar modo quando esso interviene in età evolutiva, interrompe il processo di sviluppo neuro-affettivo di un circuito di connessione reciproco e rende "pericolosa" la vicinanza (o in termini polivagali, la *co-regolazione*) con gli altri. Il sistema nervoso autonomo ci comunica che entrare in relazione non è sicuro e ci rende ostaggi di stati fisiologici di sopravvivenza, che siano essi mobilizzanti (attacco o fuga) o immobilizzanti (spegnimento dorso-vagale).

L'obiettivo delle terapie che operano con consapevolezza polivagale è quello di invertire la rotta, promuovendo una tendenza alla co-regolazione anche attraverso l'utilizzo della relazione terapeutica tra il clinico e il paziente. Attraverso gli avvicendamenti delle inevitabili rotture e delle conseguenti riparazioni relazionali, in una regolazione autonoma reciproca, possiamo apprendere la sensazione di sicurezza che deriva dalla creazione di relazioni durature, solide e benefiche con gli altri. Tramite il banco di prova della relazione paziente/terapeuta, gli insegnamenti della teoria polivagale forniscono uno strumento essenziale per trasformare i segnali di connessione, percepiti dal paziente traumatizzato come

pericolosi, in segnali che veicolano sicurezza, accudimento, rilassamento e benessere, così da rendere superfluo il reclutamento di difese e stati di protezione un tempo indispensabili alla sopravvivenza.

Con questo volume, Marilyn Sanders e George Thompson contribuiscono ad allargare ulteriormente la composizione della famiglia polivagale, offrendo il loro prezioso contributo e la loro competenza in ambito evolutivo. Attraverso la presentazione di dati empirici e storie cliniche, gli autori forniscono una pionieristica prospettiva sull'utilizzo della teoria polivagale nella cura dei bambini pretermine o gravemente malati e nel delicato equilibrio su cui si fondano le comunità, le reti terapeutiche e le organizzazioni sanitarie dedicate alla cura dei bambini e delle loro famiglie.

Marilyn Sanders è una pediatra e neonatologa del Connecticut Children's Medical Center, che cura lo sviluppo di bambini pretermine ricoverati in unità di terapia intensiva. I bambini di cui si prende cura sono venuti al mondo prima che potessero portare a termine la costituzione delle competenze cerebrali necessarie al normale sviluppo postpartum e necessitano di cure speciali e ambienti specifici. Tali circostanze allontanano, temporaneamente ma traumaticamente, il neonato dai propri caregiver nei primissimi momenti della sua vita, con conseguenze significative per lo sviluppo di quelle capacità di sintonizzazione e coregolazione considerate essenziali in una prospettiva polivagale. Seppure l'obiettivo primario dell'équipe medica che si occupa di questi bambini è quello di mantenerli in vita, in questo volume gli autori enfatizzano il potenziale impatto dell'assenza di vicinanza fisica tra il caregiver e il bambino per lo sviluppo neurofisiologico del bambino e per il benessere psicologico del caregiver. Nel corso del volume, vengono approfondite le modalità attraverso le quali è possibile affrontare e compensare questa precoce interruzione di connessione, attraverso la presa in carico dei genitori e dei bambini secondo una prospettiva polivagale, minimizzando i segnali di pericolo provenienti dall'ambiente e creando segnali che consentano a bambini e genitori di sviluppare quella neurocezione di sicurezza necessaria allo sviluppo di comportamenti di ingaggio sociale.

George Thompson è uno psichiatra infantile che ha accolto la teoria polivagale nella propria pratica clinica. Come psichiatra, il dott. Thompson ci offre una testimonianza diretta di ciò che accade quando il sistema di ingaggio sociale di un bambino è compromesso da un'interruzione cronica di connessione. I bambini con cui lavora sono bambini traumatizzati, in stati cronici e persistenti di attacco o fuga o di immobilizzazione dorso-vagale, che hanno spesso tristemente sperimentato in prima persona la pericolosità che può assumere la connessione con un altro essere umano. I bambini con cui impariamo a familiarizzare nel volume potrebbero essere descritti come dirompenti, aggressivi e violenti, oppure come disinteressati e distaccati; parte del lavoro di un'équipe che opera con consapevolezza polivagale risiede nel

modificare il linguaggio e l'interpretazione di questi comportamenti, al fine di riconoscere ciò che vi si cela dietro: bambini impauriti, ostaggio di stati di iper- o ipo-attivazione, che hanno appreso dalle proprie esperienze che la connessione con l'altro è pericolosa. Attraverso la promozione di segnali di sicurezza e l'incentivazione di esperienze di ingaggio sociale sicure, amarevoli, accudenti e nutrienti all'interno degli ambienti terapeutici di riferimento, i bambini possono iniziare a sperimentare la relazione e il contatto con gli altri come un'esperienza finalmente sicura e affidabile.

Attingendo alla vasta esperienza clinica e di ricerca di cui dispongono, In *La teoria polivagale e lo sviluppo del bambino. Sistemi di cura per rafforzare bambini, famiglie e comunità*, Marilyn Sanders e George Thompson ci prendono per mano e ci guidano in un viaggio alla scoperta delle innumerevoli possibilità applicative della teoria polivagale, partendo dall'incubatrice dell'unità di terapia intensiva neonatale, approdando al reparto di ostetricia e ginecologia, raggiungendo le comunità terapeutiche, fino ad ampliare la prospettiva a ogni tipo di organizzazione, sanitaria e non, con l'obiettivo ultimo di formare una comunità globale fatta di donne e di uomini che basano le proprie interazioni su una reciprocità polivagale. Una società che si co-regola con consapevolezza polivagale è una società che riceve e trasmette segnali di sicurezza, al servizio di una maggiore collaboratività e compassione, in un viaggio condiviso di crescita, progresso e benessere e all'interno di un circolo di sicurezza e regolazione reciproca.

Giulia Lanza di Scalea